

E' morto a 90 anni il grande regista americano

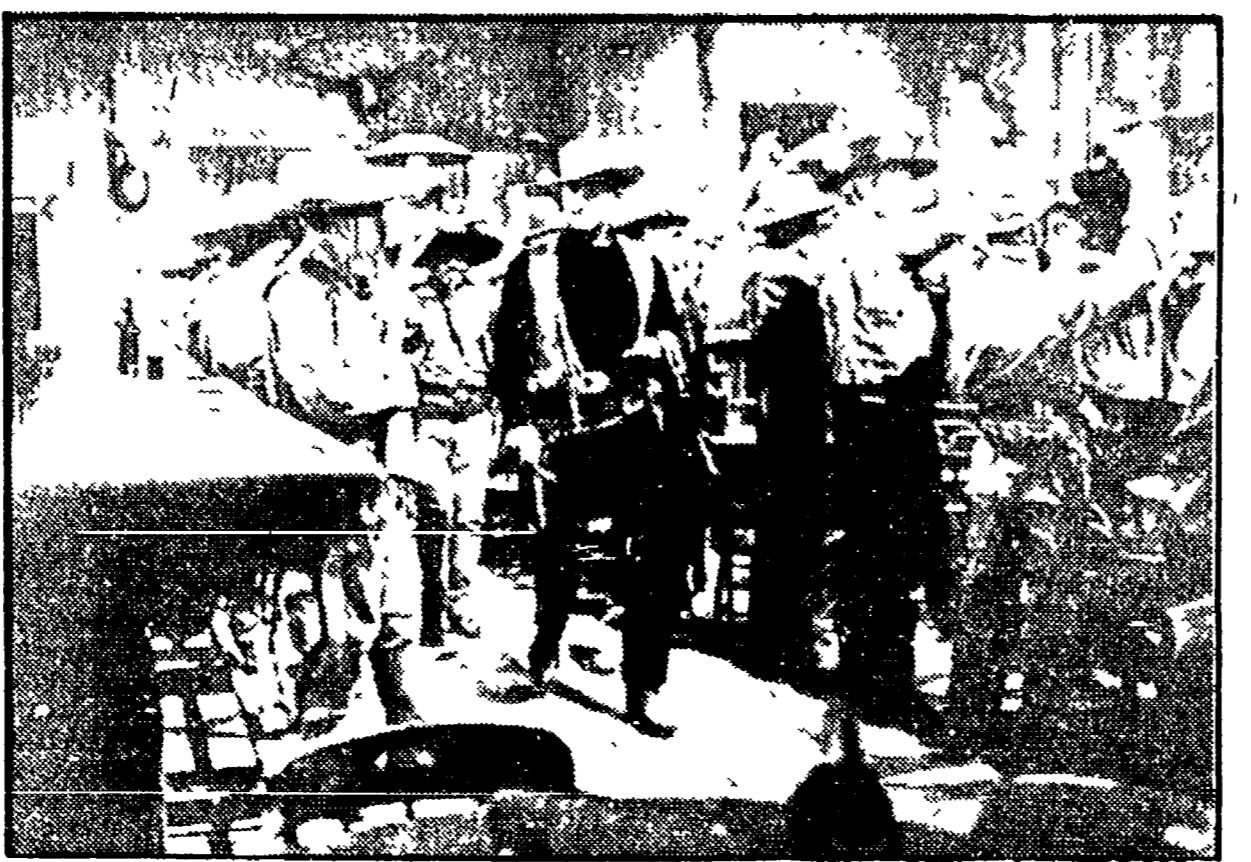
Walsh cavalca di nuovo al fianco di Pancho Villa

Aveva partecipato, col legendario eroe, alla rivoluzione messicana - Nel 1929 perse un occhio girando «Il grande sentiero» - Lavorò, tra gli altri, con Cagney, Bogart, Wayne, Newman e Gable

LOS ANGELES — Il regista americano Raoul Walsh è morto nella notte tra il primo e il due gennaio in un ospedale di Los Angeles in seguito ad una grave crisi cardiaca. Al suo capezzale era la moglie Mary, con la quale egli era sposato da oltre trent'anni. Il grande regista americano aveva 90 anni (difficile però stabilire con esattezza la data di nascita: alcune fonti lo fanno risalire al 1889, altre al 1892).



La morte di Raoul Walsh è, purtroppo, una di quelle notizie che non fanno sorpresa, perché si ha la sensazione di averle già lette da tempo. Ci sono registi come Burtel che a ottantanni hanno ancora la forza di fare un film ogni due o tre anni, con vigore inalterato; e altri che dopo una certa età scompaiono nel nulla. Raoul Walsh era uno di questi.



buò purtroppo a invigorire, cavalcavano due futuri giganti come John Ford e Eric von Stroheim. Passato, nel decennio successivo, dietro la macchina da presa, Walsh dimostrò che da Griffith aveva imparato tutto, o quasi: il senso fisico del ritmo cinematografico, l'abilità quasi sovrumana nel raccontare una storia senza il minimo dettaglio superfluo. L'allegria disinteressata per quella strana cosa chiamata «ideologia». Forse dimentico di quando, ancora ragazzino, aveva cavalcato al fianco di Pancho Villa nella rivoluzione messicana (o forse memore solo dei lati romantici di quell'epopea) si specializ-

o tre anni di transizione, in cui i film destinati ai mercati esteri venivano girati (servendosi dei medesimi set e delle stesse inquadrature) in più versioni, con attori di varia nazionalità. In Italia ne giunse così una versione apposta, in cui i protagonisti erano Franco Corsaro e Luisa Caselotti, due emigranti che non avrebbero lasciato un segno indelebile nella storia del cinema. Non l'avrebbe lasciato nemmeno l'allora ventitreenne Wayne, se Ford non l'avesse ripescato, nove anni dopo, come protagonista di Ombre rosse. Il fatto è che i veri personaggi del Grande sentiero erano le praterie, gli indiani, i carri coperti, i cavalli. Era un grande western epico, fluviale, in cui Walsh, come sempre, tralasciò lo studio dei personaggi per dedicarsi al ritmo gioioso dell'avventura, dell'epopea.

Come fece nel 1941 nella Storia del generale Custer, in cui Errol Flynn disegnava un Custer nobile ed eroico, vittima delle manovre di sporchii politicanti. Strano destino che proprio Walsh, il primo grande guerriero del cinema americano (perse un occhio durante le riprese del Grande sentiero, e lo coprì con una benda piratata come fecero poi i suoi film. E forse, anche lui è contento che lo si ricordi così).

In scena a Firenze Il gioco del teatro si fa beffa dei due sergenti



Nostro servizio FIRENZE — Recitare stanca. Come tutti i giochi di società, anche il teatro viene a noia e gli stessi giocatori provano il desiderio legittimo, più che di giocare, di smontare il giocattolo. E quanto più i giocattoli sono antichi tanto maggiore è la gioia che si ricava dalla loro anatomia.

Gregoretti parla del futuro e del suo libro Venite a casa mia: si chiama Goldonia

ROMA — La vita è bella, la gente buona, il mondo lontano dall'apocalisse. Ci sono giovani capaci ancora di dare un senso a queste affermazioni un po' folli. Di solito hanno una cinquantina d'anni, come Ugo Gregoretti che è un uomo mita ma dalle speranze inflessibili. Quando parla sorride, ha una famiglia numerosa, una casa piena di calore, idee che se ne vanno per conto loro senza confluire defluite o rifluite e sono quindi sempre tanto vicine alla originalità.

Cocaina: scandalo nel cinema tedesco?

ROMA — Secondo un dispaccio d'agenzia nell'industria cinematografica tedesca stanno per scoppiare un grosso scandalo legato a questioni di droga. Alcuni spacciatori arrestati dalla polizia, infatti, avrebbero indicato sedi personali del mondo del cinema — attori, produttori, registi — quali consumatori di cocaina. La notizia non è nuova, almeno in questi termini: artisti ed esponenti dello spettacolo in Germania (segnatamente appartenenti al cosiddetto «nuovo cinema») in diverse occasioni non hanno mancato di farne uso. Rainier Werner Fassbinder, fra l'altro, sta girando un film ispirato al romanzo Cocaina di Fugittini. Fresche sono invece le notizie che riguardano l'individuazione di un popolare ritrovo notturno di Monaco, frequentato da gente del cinema, come luogo di spaccio: ma anche qui il riserbo avvolge il nome, ugualmente ignota resta l'identità del giovane attore ridotto in gravi condizioni dall'uso della droga e ricoverato in ospedale, dalle cui confessioni sarebbe partita la retata di spacciatori.



Milva in una scena di «Palcoscenico» in onda in TV Liza Minnelli perde il bambino NEW YORK — Liza Minnelli ha perduto il bimbo che attendeva per maggio. Lo afferma il New York Post, precisando che l'aborto è avvenuto alla vigilia di capodanno in un ospedale di Reno, nel Nevada.

- RADIO
Radio 1
GIORNALI RADIO: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 21, 23, 6. Segnale orario: 6.25-7.25. Per forza sabato: 7.15. Qui parla il Sud; 9.30: Dal rock al jazz; 10.30: Black-out; 11.15: Incontri musicali del mio tipo, con Ornella Vanoni; 12.01: I mostri; 12.30: Due poli (Lacis e Paoletti); 13.30: Dal rock al jazz; 14.03: A. A. Caccari; 15.03: Storia controspione; 15.30: Da Broadway a Hollywood; 16: Ladri; 16.35: Noi come voi; 17.03: Radiouno jazz; 80 bilancio di un anno; 17.30: Obiettivo Europa; 18.30: Globetrotter; 14.45: GRI Sport; 20: Dottore buonasera; 20.30: Cattivissimo; 21.30: Cab-musical; 21.40: L'automobile e gli automobilisti; 22: Piccola cronaca; 22.15: Radio uno jazz 80; 23.10: La telefonata.
Radio 2
GIORNALI RADIO: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 13.30, 17.30, 18.25, 18.40, 19.30, 22.30, 6.06, 6.35, 7.05, 8.45: «Sabato e domenica»; 7.55: GR2 Mundialito; 8.24: GR2 Sport; 8.05: «Amore quotidiano»; (12 p.); 9.32, 10.12: Tre, tre, tre son Silvio Gigli; 10: Speciale GR2 motori; 11: Long Playng Hit;

«Palcoscenico» sulla Rete uno Milva, una donna perduta nella vecchia America

Milva è piaciuta, televisiva come non si era mai vista, protagonista della serata del sabato: l'impatto col pubblico sotto le feste invernali, è andato bene, e dopo il collaudo la trasmissione della Rete 1 (ore 20.40), Palcoscenico, ci offre la seconda puntata. Protagonista, stasera, l'America. Protagonista, soprattutto, sempre Milva, contornata da una giarandola di ospiti che la trascineranno da un genere musicale all'altro.

- PROGRAMMI TV
TV 1
10.00 ANNI RUGGENTI (1962), diretto da Luigi Zampa, con Nino Manfredi, Gino Cervi, Salvo Randone, Rosalia Maggio, Angela Luce
11.40 AUTOMOBILI E UOMINI (1. p.)
12.30 CHECK-UP di Biagio Agnes
13.30 TELEGIORNALE
14.00 SABATO SPORT
16.00 L'OLANDESE SCOMPARSO (ultima p.) regia di A. Negroni, Anna M. Guarnieri, Didi Perego e R. Rassinov
17.00 TG1 - FLASCHI
17.05 PETROSINELLA regia di E. Vincenti, con Luca De Filippo, Francesca Benedetti, F. Angriano
18.15 L'IRRESISTIBILE BRACCIO DI FERRO dis. animati
18.40 LE RAGIONI DELLA SPERANZA
19.20 LA LUNGA CACCIA (10. episodio): «A Edimburgo», con J. Francis e E. Turner
19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
20.00 TELEGIORNALE
20.40 PALCOScenico, spettacolo con Milva di Antonello Falqui e Michele Guardì (2. trasmissione)
21.55 MUNDIALITO: telecronaca in diretta della partita Italia-Uruguay. Al termine il TELEGIORNALE
TV 2
10 UOMINI E IDEE DEL 900 (replica)
11 RACCONTI DA CAMERA
12.05 HAROLD LLOYD SHOW
12.30 LE AVVENTURE DI BLACK BEAUTY di John Reedon: «Il quartetto»
13 TG2 ORE TREDICI
13.55 TG2 - BELLA ITALIA - «Città paesi, volti e cose da difendere»
14 VOLO LUFTHANSA 615 - «Operazione Monaco»
15.46 DUE O TRE COSE con Amanda Lear

Viaggi e soggiorni che siano anche arricchimento culturale e politico
UNTA VACANZE
L'UNITA' VACANZE
L'UNITA' VACANZE
L'UNITA' VACANZE

Maria Teresa Rienzi